

Linea Cadorna, “l’unione fa la forza”

Pubblicato: Mercoledì 12 Agosto 2020



Un gioiello dietro l’angolo che ha bisogno di attenzioni e per questo ogni aiuto è ben accetto per far conoscere la **Linea Cadorna** che da anni è al centro di sforzi di numerose amministrazioni comunali attraversate dalla rete di fortificazioni difensive di inizio secolo scorso meglio note come “**Frontiera Nord**”.

Leggi anche

- **Lombardia** – Escursioni gratuite con le guide alpine lombarde, la tappa nel Varesotto è alla linea Cadorna
- **Brezzo di Bedero** – Nuovi cartelli didattici sul percorso della Linea Cadorna
- **Mesenzana** – La Linea Cadorna “coccolata” dal paese: pulizie e nuovi arredi
- **Brezzo di Bedero** – Stretching e flessioni sulla Linea Cadorna
- **Brezzo di Bedero** – Assessore vicesindaco in divisa per far conoscere la linea Cadorna

Per questo, agli amanti del territorio, dei luoghi e delle tradizioni farà senz’altro sapere che l’interesse per il tratto di linea fra Valcuvia e Valtravaglia ha mosso nientemeno che le truppe alpine.

Il maggiore degli alpini paracadutisti Carlo Martinelli presidente del Gruppo Storico “Militaria 1848-1945 ODV” di Torino e membro del centro studi ANA della sezione di Torino insieme a **Laura Comandu’ esperti e amanti di storia**, venendo a conoscenza dei recenti recuperi delle postazioni della Linea Cadorna di Brezzo di Bedero, vi hanno fatto visita nella giornata di sabato 8 agosto 2020

Accolti dal vice sindaco Giuliano Targa e dall’Assessore Dario Colombo insieme al gruppo alpini di Brezzo di Bedero della sezione di Luino guidato dal capogruppo **Gianni Fioroli** sono stati accompagnati in visita lungo le fortificazioni.

All’incontro ha partecipato anche il sindaco di Duno Marco Dolce, il sindaco di Mesenzana **Alberto Rossi**, e il consigliere di Porto Valtravaglia **Mattia Tonella**, avendo in comune ognuno sul proprio territorio postazioni della Linea Cadorna – Frontiera Nord.

Gli amministratori dei vari comuni hanno espresso il desiderio di unire gli sforzi per il recupero e la divulgazione della conoscenza della storia del territorio legato a questo periodo storico, abbandonato nel recente passato ma che oggi nutre un interesse crescente a livello turistico.

La giornata si è conclusa con visita al museo degli alpini di Castelvecchana, ricco di reperti della prima e seconda guerra mondiale, accompagnati dal capogruppo di Castelvecchana sezione di Luino l’alpino Sergio Fochi, il quale ha illustrato ai presenti la raccolta di oggetti frutto di anni di lavoro.

«**I presenti si sono lasciati consapevoli della nascita di una nuova sinergia tra le amministrazioni locali allargata anche verso gli ospiti piemontesi**», hanno commentato i partecipanti all’iniziativa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it